Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1961)

Heft: 1380

Rubrik: Cronaca nostrana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

CRONACA NOSTRANA

Le tradizionali *fiere del Ticino* sono attualmente ricordate solo dai calendari che ubbidiscono ancora ai canoni del vecchio stile e dai pochi interessati a questo commercio piazzaiolo, che un tempo godeva veramente di grande interesse locale. Sono rimasti i nomi e con questi nomi le tradizioni di un tempo, le tradizioni delle grandi fiere cantonali che muovevano in grasso pellegrinaggio i nostri commercianti da una borgata a una città all'altra. La fiera di S. Biagio, al principio di febbraio, era un tempo una fiera importante per il bellinzonese, importante per il commercio del bestiame soprattutto che affluiva alla Capitale in gran numero. Mercoledì scorso, 1° febbraio, sul piazzale della fiera poche mucche e solo qualche grappolo di suini che attorcigliavano il codino in attesa di essere nostranamente "barattati". Le bancarelle soffocate da mille cose da vendere si fanno sempre più rare; invecchia il buon uomo dei palloni colorati, scompaiono a poco a poco gli strilloni infaticabili di un tempo; le fiere sono diventate ormai manifestazioni popolari alquanto ridotte, sorpassate, invecchiate, anch'esse nell'evoluzione del tempo che anche nell'ambito commerciale offre oggi alla gente nuove e forse più opportune fonti di acquisto. I grandi magazzini e le loro indubbie convenienze popolari sostituiscono sempre più ciò che un tempo la fiera di Poese poteva offrire; quest'ultima interessa oggi una cerchia alquanto limitata di acquirenti, mentre il grosso pubblico l'ha ormai disertata per varcare invece le soglie vetrate dei grandi magazzini. Nei grossi centri del Cantone è certamente giunta l'ora di dire addio alle fiere, un addio tutt'altro che allegro, un addio forse triste perchè la fiera portava nei paesi (e ai tempi anche nelle cittadine) una nota pittoresca di indubbia animazione popolare, di allegria anche, tra un "affare" e l'altro, quando ancora gli "affari" si facevano con una robusta stretta di mano — o quando lo strillone con il suo straordinario scilinguagnolo riusciva a convincere le donnette della superiore, introbabile, inimitabile qualità dei suoi prodotti. Altri tempi, altra gente, forse . . . ; comunque le fiere sono anch'esse inevitabilmente decadute.

A INVERNO INOLTRATO.

BELLINZONA — Cartelloni, verde su bianco, sono apparsi da lunedì, 30 gennaio, sulle colonne e sui riquadri di affissioni del Canton Ticino, per ricordare a tutti che il 1° febbraio era giornata dedicata al suffragio femminile, a conferma del riconoscimento da parte delle autorità felerali della necessità di accordare il diritto di voto alla donna. Il messaggio presentato in proposito dal Consiglio federale alle Camere, è un vero e proprio omaggio reso al lavoro della donna svizzera nella sua casa, nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, nelle organizzazioni che si occupano del benessere della comunità.

— Ora che si conoscono i risultati complessivi degli atti di Stato Civile del 1960 è possibile stabilire la statistica delle nascite, decessi e matrimoni registrati nel C. Ticino nel corso di tale anno. Si rileva, in tal modo, che le nascite furono complessivamente 2,814 contro 2,877 nel 1959, i decessi 2,303 contro 2,142 ed i matrimoni 1,427 contro 1,367, vale a dire che le nascite segnano una diminuzione di 73 unità, i decessi un aumento di 161 ed i matrimoni accusano un aumento di 60.

LOCARNO — L'Osservatorio Ticinese della Centrale Meteorologica Svizzera comunica: Lo scorso gennaio è risultato in complesso relativamente freddo: le temperature medie mensili con 1.3 gradi a Locarno-Monti e 1.6 a Lugano rimasero di 1.8, rispettivamente di un grado inferiori alla media di molti anni. Le punte minime della temperatura furono di 4.6 gradi sotto zero centigradi a Locarno-Monti e di 6.2 gradi sotto zero a Lugano. Questi valori non sono eccezionali. I giorni più freddi subentrarono nel periodo 19-22 gennaio.

— Nel Salone della Società Elettrica Sopracenerina, la Banda del Reggimento di Fanteria di Montagna 29 ha offerto la sera del 1° febbraio alle autorità civili ed ecclesiastiche cittadine, ed alla popolazione locarnese, un concerto militare con programma vario. Alla serata era inoltre presente una delegazione del Consiglio di Stato del Canton Svitto che in giornata aveva presenziato alle manovre del Battaglione 72, formato appunto di svittesi ed ispezionato la truppa. Dopo il concerto seguì al Caffè Verbano un ricevimento offerto dal Municipio di Locarno alle autorità svittesi presenti in città ed al comando del Reggimento e del Battaglione.

LUGANO — La Haarlem Book Co. Inc. si è rivolta all'Associazione Ticinese per il Turismo per chiedere la cessione a pagamento di 10,000 manifesti Ticino dell'artista Daniele Buzzi. La ditta in questione raccoglie e rivende a privati i manifesti che ritiene migliori. Questa richiesta, oltre a sottolineare i pregi dell'affisso Ticino, permetterà all'ente cantonale per il turismo di esplicare senza alcuna spesa una eccellente campagna pubblicitaria negli USA.

MONTE CENERI — Sabato sera, 4 Febbraio, la Televisione della Svizzera italiana ha diffuso in esclusiva l'intervista concessale dal Prof. Petrucci di Bologna ed ha proiettato il film scientifico per illustrare l'esperimento della fecondazione in "vitro" di un ovulo umano. Si tratta nella film di un ovulo prelevato da una donna operata di tumore e fecondato in seguito dal seme maschile.

IN CURIA — Ricorreva il 2 febbraio il 25° di consacrazione episcopale di S.E.Mons. Vescovo Angelo Jelmini, Amministratore Apostolico del C. Ticino. In quest'occasione Papa Giovanni XXIII ha inviato a S.E.Mons. Jelmini un caloroso messaggio augurale.

SPORT — Dopo le gare disputate a Lugano e Locarno le domeniche 29 gennaio e 5 febbraio per i primi due turni del torneo per la Coppa Ticino sono rimaste in testa, del 1° Gruppo, il Lugano (4 punti), seguito da Bodio e Locarno (2 p. ciascuno) e Lamone (0 p.), e del 2° Gruppo, il Bellinzona (4 p.) seguito dal Rapid (Lugano) (2 p.) e Solduno e Chiasso (1 p. ciascuno). Deludente quindi la prova dei Rosso-blu della cittadina di confine e l'ultima squadra ticinese in Divisione Nazionale A che è andata a finire in coda alla classifica del 2° Gruppo. Alle due squadre della Divisione Nazionale B (Bellinzona e Lugano) spetta quindi la disputa in finale, mentre Bodio e Rapid (Lugano), ambedue militanti nella I Divisione, s'incontreranno per decidere il 3° e 4° posto nella classifica finale.

Poncione di Vespero.